



esercizi finanziari, segnalata nel dispositivo della decisione; negli allegati D1 e D2, E1 ed E2 viene riportato, per le diverse unità di voto, l'elenco dei saldi delle sopravvenienze, attive e passive, risultanti dai calcoli effettuati dalla Corte: sussiste la necessità di darne analitica giustificazione;

lettera c):

il rendiconto dell'esercizio 2012 espone gli importi delle riscossioni dei residui dell'anno, al netto di quelli derivanti dalle somme che risultavano rimosse, ma non versate, alla fine dell'esercizio finanziario precedente. Gli importi riportati non sono stati tuttavia rilevati direttamente, ma calcolati secondo procedure utilizzate per evidenziare l'entità delle duplicazioni derivanti dalla mancata distinzione fra "riscossioni residui" dell'anno e "riscossioni residui" comprensive anche dei versamenti delle somme che risultavano rimosse, ma non versate, alla fine dell'anno precedente. L'evidenziazione in consuntivo del dato della riscossione netta dei residui consente di eliminare dal rendiconto le duplicazioni connesse all'impiego del dato lordo, assicurando così una maggiore veridicità complessiva del conto del bilancio. Tuttavia, la procedura seguita non consente di far conoscere se ed in quale misura le somme rimaste da versare alla fine del precedente esercizio finanziario siano state effettivamente versate nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, non essendo dimostrato che tutte le somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio precedente siano state effettivamente versate. Conseguentemente, non possono essere determinati gli importi delle pendenze di versamento - corrispondenti a recuperi effettuati sulle riscossioni direttamente dagli enti riscuotitori per aggi e spese sostenute - che restano patologicamente presenti da un anno all'altro in bilancio, in ragione della mancata regolazione contabile dal lato della spesa per l'insufficiente dotazione dei relativi capitoli.

L'importo delle somme rimosse nell'esercizio, di 4.782 milioni, è pari alla differenza tra il riscosso residui (35.447) e quanto rimasto da versare alla fine del 2011 (30.665). Le poste di segno negativo (e cioè con un ammontare di riscossioni nel 2012 inferiore all'importo dei resti finali da versare nel 2011), riportate negli allegati G1 e G2, non sono rinvenibili nel rendiconto. Nei casi in cui la differenza fra l'importo del riscosso totale dei residui e l'importo delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio finanziario 2011 risulti negativo, è, stato iscritto un importo nullo. In realtà, l'importo con segno negativo costituisce solo un indicatore del fatto che una parte delle somme rimaste da versare a fine 2011 non è stata versata neppure nel corso del 2012 e resta, quindi, tuttora da versare.

Pertanto, delle poste elencate negli allegati G1 e G2 va dichiarata l'irregolarità.

Stesse considerazioni valgono per i soli versamenti in conto residui: per numerosi capitoli si è, infatti, riscontrato che l'importo riportato in consuntivo come versamento in conto residui (23.610 milioni) non tiene conto delle somme, che, pur essendo state riscosse, rimanevano tuttavia ancora da versare alla fine del 2011 (11.449 milioni). Negli allegati H1 e H2 vengono riportate le poste con versamenti netti negativi (e cioè con un ammontare di versamenti nel 2012 inferiore all'importo dei resti finali da versare del 2011), poste per le quali va dichiarata l'irregolarità;

lettera d):

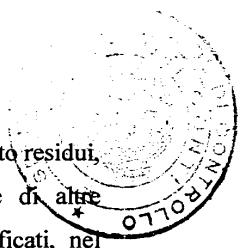
l'importo dei resti da versare, nella quota non correlata a somme da regolare con la Regione Siciliana e le Regioni Sardegna, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige/Südtirol, nonché con le Province autonome di Trento e di Bolzano, di pertinenza dello Stato, presenti nell'allegato 23 al rendiconto, nel 2012 ammonta, in aumento rispetto ai 14.115 milioni del 2011, a 36.188 milioni. Vengono fornite, da parte della Ragioneria generale dello Stato, indicazioni solo parziali in merito alla loro origine e natura e senza, comunque, fornire elementi di ordine quantitativo. Tali informazioni riguardano l'esistenza di deleghe di versamento effettuate a ridosso della chiusura dell'esercizio, il cui versamento al bilancio avviene nell'anno successivo, con imputazione al conto dei residui nonché la differenza tra le somme accertate dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate su deleghe di versamento dei contribuenti e il versamento effettuato dagli stessi, al netto delle eventuali compensazioni che non risultano regolate contabilmente.

Per tali motivi, le risultanze dei residui da versare, di cui all'allegato 23 al rendiconto, diversi da quelli relativi alle somme da regolare con la Regione Siciliana e le Regioni Sardegna, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige/Südtirol, nonché con le Province autonome di Trento e di Bolzano vanno escluse dalla dichiarazione di regolarità;

lettera e):

nell'allegato 24 al rendiconto sono espresse indicazioni sulle riduzioni dei residui per grado di esigibilità, ai sensi dell'articolo 268 del Regolamento di contabilità generale dello Stato, complessivamente apportate per titolo e per capitolo, limitatamente alle somme dei titoli I e II,






di pertinenza dell’Agenzia delle entrate, iscritte a ruolo e rimaste da riscuotere in conto residui, e per le entrate extra-tributarie di pertinenza del Dipartimento del Tesoro e di altre Amministrazioni. I resti da riscuotere per le entrate extra-tributarie sono classificati, nel predetto allegato 24, di riscossione certa, quantunque ritardata, per una percentuale del 100 per cento, a fronte di una quota di residui riscossi, al netto del “da versare” degli esercizi precedenti molto esigua, pari all’1,93 per cento, di poco inferiore a quanto rilevato nel 2011. Sempre con riferimento ai residui di pertinenza delle amministrazioni diverse dal Ministero dell’economia e delle finanze, un’altra specifica segnalazione riguarda l’anomalia di una classificazione che continua ad essere effettuata, non già per capitolo, ma, in via aggregata, appunto sotto la voce “Altre”. Per queste voci dell’Allegato 24 al rendiconto non si può quindi dar luogo alla dichiarazione di regolarità;

lettera f):

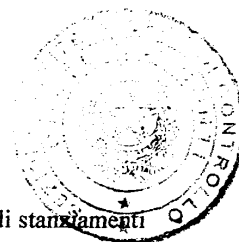
sulla base delle verifiche di conformità – ai sensi del secondo comma dell’art. 39 del T.U. delle leggi sull’ordinamento della Corte dei conti – negli allegati C1 e C2 si dà conto delle minori entrate risultanti dall’esito del confronto per titolo e per unità di voto, disaggregate per capitoli ed articoli, tra le previsioni di bilancio iniziali e definitive, da una parte, e il totale degli importi versati, da versare e da riscuotere, dall’altra. Sussiste l’esigenza che le amministrazioni interessate diano conto delle ragioni delle minori entrate rispetto alle previsioni.

Quanto alla Spesa (con riferimento alle corrispondenti lettere della parte in fatto):

lettera a):



per le eccedenze di spesa riscontrate rispetto alle previsioni definitive di competenza, alla consistenza dei residui e alle autorizzazioni definitive di cassa, va dichiarata la non regolarità dei capitoli di cui all’allegato L per contrasto con i principi riguardanti il rispetto degli equilibri di bilancio, nonché con la specifica normativa contabile; quanto precede, in relazione agli impegni superiori ai corrispondenti stanziamenti definitivi e ai pagamenti che oltrepassano l’ammontare dei residui e delle autorizzazioni di cassa;



lettera b):

per le spese registrate nel consuntivo come eccedenze ed effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio, eccedenze di cui alla precedente lettera a) e ivi ricomprese, dettagliatamente specificate nell'allegato L1, va dichiarata la non regolarità, atteso che le relative spese sono state disposte in violazione della vigente normativa contabile.

Per le eccedenze di spesa di cui alle lettere a) e b), sussiste l'esigenza di specifica sanatoria legislativa limitatamente alle unità di voto, all'interno delle quali le eccedenze rilevate a livello di capitolo non sono compensate da economie riscontrate su altri capitoli;

lettera c):

per i decreti di accertamento residui relativi ai capitoli indicati nell'allegato M, sottoposti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera h), della legge 14 gennaio 1994, n. 20, ad oggi non visti né registrati dalla Corte perché oggetto di osservazioni in sede istruttoria o perché comunque non si è concluso il procedimento di controllo, ovvero perché sussistono problemi di disallineamento dei dati, va esclusa, allo stato, la dichiarazione di regolarità con riguardo anche alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi.

B.- Conto generale del patrimonio e conti ad esso allegati.

Quanto al Conto generale del patrimonio (con riferimento alle corrispondenti lettere della parte in fatto) va dichiarata l'irregolarità delle poste indicate nell'allegato P, per quanto concerne:

lettera a):

l'importo delle variazioni delle "attività non finanziarie prodotte" e delle "attività non finanziarie non prodotte", in quanto non ricomprendenti quelle non validate dall'Ufficio centrale di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze e dalle Ragionerie territoriali e in quanto difformi dalle variazioni annotate dalle filiali dell'Agenzia del demanio;



lettera b):

le omesse variazioni in talune poste delle “attività non finanziarie prodotte”, negli allegati relativi ai beni mobili (in gestione ai Ministeri dell’economia e delle finanze, dello sviluppo economico, della giustizia, degli affari esteri, dell’istruzione, università e ricerca, dell’interno, delle infrastrutture e dei trasporti e per i beni e le attività culturali), per effetto della mancata validazione delle movimentazioni da parte delle ragionerie territoriali e/o degli uffici centrali di bilancio, in ragione del mancato adeguamento ai rilievi degli stessi uffici di riscontro, della mancata o ritardata resa della contabilità amministrativa da parte dei consegnatari, nonché del mancato scarico dei beni per sedi chiuse;

lettera c):

l’esclusione dal giudizio di regolarità dei residui attivi e passivi del conto del bilancio per gli effetti che produce sull’importo complessivo delle poste dei residui attivi e passivi iscritti nel Conto generale del patrimonio;

lettera d):

le omesse iscrizioni, tra le “attività finanziarie” delle quote di partecipazione di Società del Ministero della difesa (Difesa servizi S.p.A.) e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Ferrovie del sud-est e Servizi automobilistici S.r.l.; Ferrovie Appulo-Lucane S.r.l.; Ferrovie della Calabria S.r.l.), da cui consegue l’incompletezza del conto del patrimonio;

lettera e):

l’omessa indicazione delle intervenute variazioni nella gestione del Fondo di rotazione per la concessione di mutui alle imprese a tasso agevolato di cui al decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, articolo 23, nonché del Fondo di rotazione destinato alla concessione di finanziamenti per agevolare lo sviluppo del settore turistico e termale nelle aree depresse del Mezzogiorno, ai sensi delle leggi 1° marzo 1986, n. 64, articolo 6, comma 2, lett. g) e al decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, articolo 11, da cui consegue l’incompletezza del conto del patrimonio;

Quando alle regolazioni contabili e debitorie, è necessaria l’indicazione nel prospetto riassuntivo allegato al rendiconto dei riferimenti a specifici capitoli - articoli di bilancio sia per l’entrata che

per la spesa. E' necessaria, altresì, un'apposita procedura informatica, nell'ambito del Sistema Integrato R.G.S. - Corte dei conti, che evidenzi le regolazioni nelle diverse fasi della gestione del bilancio.



Sentite le richieste del Pubblico Ministero,

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite, con le osservazioni esposte in fatto e in diritto:

1. dichiara regolare - sulla base delle verifiche prescritte dall'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti - in conformità alle scritture tenute dalla Corte stessa e a quelle da essa controllate, il Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2012, nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio e dei conti ad essi allegati, con esclusione:

- quanto al conto del BILANCIO:

per l'ENTRATA:

- delle poste di bilancio menzionate negli allegati da B1 a B7 alla presente decisione;
- delle somme riscosse e versate in conto residui, di cui agli allegati G1, G2, H1 e H2;
- delle risultanze della dimostrazione delle somme rimaste da versare, di cui all'allegato 23 al conto consuntivo di competenza dello Stato, diverse da quelle relative alle somme da regolare con la Regione Siciliana e le Regioni Sardegna, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige/Südtirol, nonché con le Province autonome di Trento e di Bolzano;
- dei resti da riscuotere delle entrate extra tributarie di pertinenza delle amministrazioni diverse da quella tributaria, di cui alla classificazione dell'allegato 24 al conto consuntivo;

per la SPESA:

- dei capitoli che presentano eccedenze nei conti della competenza, dei residui e della cassa, di cui all'allegato L concernenti le amministrazioni ivi indicate, nel quale sono ricomprese anche le spese effettuate in mancanza di stanziamenti di bilancio, dettagliatamente specificate nell'allegato L1 per unità di voto e per capitoli.



Limitatamente alle unità di voto, all'interno delle quali le eccedenze rilevate a livello di capitolo non sono compensate da economie riscontrate su altri capitoli, sussiste l'esigenza di sanatoria legislativa;

- dei capitoli - dettagliatamente specificati nell'allegato M - in ordine ai quali non sono stati vistati e registrati i decreti di accertamento residui, ovvero sono state evidenziate anomalie, riguardanti i Ministeri dell'economia e delle finanze, della giustizia, dell'istruzione, università e ricerca, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle infrastrutture e dei trasporti;

- quanto al conto generale del PATRIMONIO:

- delle poste e dei relativi allegati, riportati nell'allegato P, nonché, della voce "Azioni non quotate, escluse le quote dei fondi comuni di investimento - Società non finanziarie controllate", per omessa individuazione e relativa quantificazione di quote di partecipazione dei Ministeri della difesa e delle infrastrutture e dei trasporti, relative, rispettivamente, alle Società: Servizi Difesa S.p.A., Ferrovie del sud-est e Servizi automobilistici S.r.l., Ferrovie Appulo-Lucane S.r.l. e Ferrovie della Calabria S.r.l..

2. Dichiaro, quanto al conto del bilancio, la necessità che l'allegato trasmesso alla Corte, contestualmente alla presentazione del Rendiconto, recante l'esposizione delle regolazioni contabili e debitorie, sia redatto in modo che le relative poste siano riferite a specifici autonomi capitoli/articoli di bilancio sia per l'entrata sia per la spesa e che siano evidenziate le cause di formazione delle regolazioni stesse; dichiaro altresì l'esigenza che venga trasmesso, contestualmente alla presentazione del Rendiconto, l'allegato di cui all'art. 36, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

3. Rileva la non corrispondenza fra l'importo dei residui attivi finali riportati nel rendiconto ed il relativo importo ottenuto sottraendo dai residui iniziali i versamenti in conto residui dell'anno ed aggiungendo i residui di competenza; segnala la necessità che si provveda a correggere e, in ogni caso ad analiticamente e compiutamente spiegare, le evidenziate incongruenze di cui agli allegati D1, D2, E1 ed E2.

4. Rileva la necessità che le Amministrazioni interessate individuino e diano conto delle ragioni per le quali sono stati conseguiti risultati di entrate inferiori a quelli previsti dalla legge di bilancio per i capitoli indicati negli allegati C1 e C2.



5. Approva l'annessa relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

ordina:

- a) che copia della presente decisione sia trasmessa, a cura della Segreteria, ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;
- b) che il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, munito del visto della Corte, nonché copia della presente decisione siano trasmessi al Ministro dell'economia e delle finanze, per la presentazione al Parlamento contestualmente al disegno di legge di approvazione del rendiconto stesso;
- c) che la relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, sia trasmessa ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica ed al Ministro dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 27 giugno 2013.

I RELATORI
Forza
Di Stefano

IL PRESIDENTE
Di Stefano

Depositata in Segreteria in data 27 giugno 2013

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

DALLA SEGRETARIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

ROMA, 27 GIU. 2013

IL DIRIGENTE
DOT. SSA Maria Laura Iorio

Maria Laura Iorio

IL DIRIGENTE

Maria Laura Iorio



CORTE DEI CONTI
— SEZIONI RIUNITE —

RELAZIONE

SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2012

DECISIONE

La presente relazione è stata elaborata sulla base dei dati del Sistema Informativo integrato R.G.S. – Corte dei conti.

La mancata coincidenza di alcuni dati contabili con i corrispondenti dati ufficiali, può essere imputata agli effetti degli arrotondamenti, resi necessari per esigenze di chiara prospettazione.

APPENDICE ALLA DECISIONE

PAGINA BIANCA

CONTO DEL BILANCIO

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti ad esso allegati sono le seguenti:

	COMPETENZA	CASSA	(in euro)
<u>Entrata</u>			
Titolo I			
Entrate tributarie	463.768.619.600,83	426.006.065.856,65	
Titolo II			
Entrate extratributarie	<u>74.075.721.159,85</u>	<u>37.775.736.361,44</u>	
Totale titoli I e II	537.844.340.760,68	463.781.802.218,09	
Titolo III			
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	<u>7.946.718.515,14</u>	<u>7.896.416.368,00</u>	
Totale entrate finali (Titoli I, II e III)	545.791.059.275,82 ^(a)	471.678.218.586,09 ^(b)	
Titolo IV			
Accensione di prestiti	<u>239.783.649.109,37</u>	<u>239.783.649.109,37</u>	
Totale complessivo delle entrate	785.574.708.385,19	711.461.867.695,46	
<u>Spesa</u>			
Titolo I			
Spese correnti	489.350.588.530,09	482.884.612.967,14	
Titolo II			
Spese in conto capitale	<u>45.653.027.502,72</u>	<u>47.557.862.859,66</u>	
Totale spese finali (Titoli I e II)	535.003.616.032,81 ^(c)	530.442.475.826,80 ^(d)	
Titolo III			
Rimborso passività finanziarie	<u>214.333.650.897,56</u>	<u>213.933.888.819,62</u>	
Totale complessivo delle spese	749.337.266.930,37	744.376.364.646,42	

^(a) di cui euro 1.469.364.538,59 per rimborso anticipazioni e riscossioni di crediti accertati^(b) di cui euro 1.418.737.160,19 per rimborso anticipazioni e riscossioni di crediti versati^(c) di cui euro 7.954.960.628,80 per acquisizioni di attività finanziarie impegnate^(d) di cui euro 7.380.972.638,18 per acquisizioni di attività finanziarie pagate

<u>Risultati differenziali:</u>	COMPETENZA	CASSA
Entrate tributarie ed extratributarie	537.844.340.760,68	463.781.802.218,09
Spese correnti	<u>489.350.588.530,09</u>	<u>482.884.612.967,14</u>
<u>Risparmio pubblico</u>	48.493.752.230,59	-19.102.810.749,05
Entrate finali	545.791.059.275,82	471.678.218.586,09
Spese finali	<u>535.003.616.032,81</u>	<u>530.442.475.826,80</u>
<u>Saldo netto da finanziare</u>	10.787.443.243,01	-58.764.257.240,71
Entrate finali al netto delle riscossioni di crediti	544.321.694.737,23	470.259.481.425,90
Spese finali al netto delle operazioni finanziarie	<u>527.048.655.404,01</u>	<u>523.061.503.188,62</u>
<u>Indebitamento netto</u>	17.273.039.333,22	-52.802.021.762,72
Entrate finali	545.791.059.275,82	471.678.218.586,09
Spese complessive	<u>749.337.266.930,37</u>	<u>744.376.364.646,42</u>
<u>Ricorso al mercato</u>	-203.546.207.654,55	-272.698.146.060,33
Entrate finali	545.791.059.275,82	471.678.218.586,09
Spese finali al netto degli interessi	<u>453.618.660.391,83</u>	<u>448.885.078.250,47</u>
<u>Avanzo primario</u>	92.172.398.883,99	22.793.140.335,62
Entrate complessive	785.574.708.385,19	711.461.867.695,46
Spese complessive	<u>749.337.266.930,37</u>	<u>744.376.364.646,42</u>
<u>Differenza</u>	36.237.441.454,82	-32.914.496.950,96

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 2012	97.722.496.035,36
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	145.555.133.496,40
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 2012	<u>243.277.629.531,76</u>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2012	42.020.366.285,85
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	32.009.047.487,80
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 2012	<u>74.029.413.773,65</u>

CONTI ALLEGATI

Le risultanze dei conti delle amministrazioni e delle aziende autonome al 31 dicembre 2012 sono riportate nell'Allegato I che fa parte integrante della presente decisione. I saldi sono di seguito esposti:

1. AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Competenza:	0
Cassa:	(+) 337.599.769,41
Totale residui attivi al 31.12.2012	1.074.769.809,59
Totale residui passivi al 31.12.2012	2.286.988.475,47

2. ARCHIVI NOTARILI

Cassa:	(+) 27.072.772,92
--------	-------------------

3. CASSA DELLE AMMENDE

Cassa:	0
--------	---

4. ISTITUTO AGRONOMO PER L'OLTREMARE

Competenza:	(+) 0
-------------	-------

Cassa:	(-)706.380,22
--------	---------------

Totale residui attivi al 31.12.2012	124.713,00
-------------------------------------	------------

Totale residui passivi al 31.12.2012	5.619.089,76
--------------------------------------	--------------

5. FONDO EDIFICI DI CULTO

Competenza:	(-) 477.728,07
-------------	----------------

Cassa:	(-)4.001.744,91
--------	-----------------

Totale residui attivi al 31.12.2012	2.322.034,83
-------------------------------------	--------------

Totale residui passivi al 31.12.2012	9.258.848,50
--------------------------------------	--------------

Sono stati disposti prelevamenti dall'unità di voto 33.2 – Fondi di riserva e speciali (per gli oneri comuni di parte corrente: capitoli 2999 – Fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa; 3000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie; 3001 – Fondo di riserva per le spese impreviste; 3002 – Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa; 6856 – Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso; per gli oneri comuni di conto capitale: capitoli 7496 – Fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa e 9001 – Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze a favore di capitoli degli stati di previsione della spesa di vari Ministeri per un complessivo ammontare di euro 3.572.470.067,00 in termini di competenza e di euro 9.900.983.921,00 in termini di cassa.